

Milano, 17/05/2018

**Osservatorio Rinnovabili OIR**  
**COMUNICATO STAMPA**

**RINNOVABILI: COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI SEN AL 2030**

*Centro Congressi Fondazione Cariplo*

- **Gli obiettivi SEN 2030 per le rinnovabili sono particolarmente sfidanti: la produzione dovrà crescere da 103 TWh nel 2017 a 184 TWh nel 2030.**
- **Un contributo fondamentale deriverà dalla produzione fotovoltaica (+290% rispetto al 2017) ed eolica (+230% rispetto al 2017).**
- **Necessario installare ogni anno 4-5 GW addizionali a fronte degli 800 MW del 2017, cioè circa 6 volte di più.**
- **Gli investimenti necessari in impianti FER ammontano a quasi 70 miliardi di €; a questi bisogna aggiungere 45 miliardi di € in infrastrutture di rete e risorse di flessibilità.**
- **Revamping/repowering sono da soli in grado di aumentare la capacità del parco impianti esistenti di 2-5 GW per il fotovoltaico, 1,1-3,8 GW per l'eolico e 0,57-3,4 GW per l'idroelettrico.**
- **Innovazione e ammodernamento tecnologico permetterebbero un notevole risparmio di suolo occupato da impianti rinnovabili: stimato un risparmio al 2030 di circa 54 km<sup>2</sup> per aumento dell'efficienza dei moduli e di oltre 80 km<sup>2</sup> per revamping/repowering su FV ed eolico.**
- **Un ruolo fondamentale e trasversale a tutti gli interventi dovrà essere assunto dagli organi pubblici (governo, ministeri, ARERA, GSE, ecc.) e in particolare dalle Regioni e dagli Enti Locali.**
- **Molte leve sono necessarie per raggiungere gli obiettivi di produzione FER al 2030. Il contributo degli interventi previsti è stimabile in: mantenimento della produzione attuale 56%, PPA per nuovi impianti 20%, nuovo decreto FER 10%, revamping/repowering 10%, altro 6%.**

Al Workshop odierno organizzato dall'Osservatorio Rinnovabili OIR diretto da **Andrea Gilardoni** e **Marco Carta** hanno partecipato: **Simone Mori** (Elettricità Futura), **Enrico Maria Carlini** (Terna), **Carlo Pignoloni** (Enel Green Power), **Marco Giusti** (AGSM), **Enrico De Girolamo** (CVA), **Marco Merler** (Dolomiti Energia), **Marco Peruzzi** (E2i), **Gianluca Veneroni** (EDP Renewables), **Diego Percopo** (EF Solare Italia), **Nicola Riccardi** (ERG), **Enrico Falck** (Falck Renewables), **Stefano Bianchi** (Fichtner), **Gianni Giroto** (M5S), **Paolo Arrigoni** (Lega), **Matteo Codazzi** (CESI), **Guido Bortoni** (ARERA), **Giuseppe Ruggiero** (Provincia di Benevento) e **Giovanni Simoni** (Kenergia). Di seguito i principali punti emersi dallo Studio Rinnovabili 2018 e discussi durante l'evento.

Il sistema elettrico italiano si sta confrontando con il processo di transizione energetica verso la decarbonizzazione del parco di generazione, in linea con gli indirizzi dell'Accordo di Parigi e con gli obiettivi europei di lungo termine. Ciò si sostanzierà nel "phase-out" del carbone e nel portare le fonti energetiche rinnovabili (FER) a coprire il 55% dei consumi elettrici al 2030. Tali azioni dovranno essere sostenute da un'importante spinta all'elettrificazione dei consumi a basso contenuto di CO<sub>2</sub>.

L'aspetto forse più rilevante concerne il raggiungimento degli obiettivi FER al 2030 che si traducono in una crescita della capacità installata di circa 4,5 GW/anno; l'attuale tasso è poco più di un sesto e non ci sono elementi per credere che in un contesto del tipo business as usual le cose possano cambiare. Azioni forti e decise sono oggi necessarie, senza incidere ulteriormente sull'attuale costo dell'energia per l'utenza. Per tal motivo dovrebbe essere finita l'era degli incentivi, soprattutto se smodati.

Per raggiungere gli obiettivi risulta importante e imprescindibile anche un'opera di ammodernamento del parco FER esistente. Ciò rende necessario intervenire sulla normativa esistente in un'ottica di semplificazione dei processi autorizzativi. Azioni di revamping/repowering possono comportare risparmi in termini economici e di risparmio di suolo.

Si tratta di temi che possiamo definire "giganteschi" senza esitazione e che richiedono un cambiamento di paradigma da parte di tutti gli attori coinvolti.

Senza pretesa di dare risposte semplici a un problema complesso, ma con il solo obiettivo di agevolare il dibattito su un tema tanto cruciale, il Rapporto OIR 2018 punta a individuare ed elaborare le azioni chiave per raggiungere gli obiettivi rinnovabili della SEN al 2030 in modo efficiente per l'intero sistema. Ciò da diversi punti di vista: legislativo, regolatorio, di pianificazione territoriale, di mercato e di strategia di impresa. Nel rapporto viene espresso l'impatto stimato di ogni leva per avere una produzione da FER al 2030 di 184 TWh. Alcune misure sono facilmente quantificabili. Ad esempio, il contributo di aste e registri come previsto nella bozza del nuovo decreto FER 2018-2020 è circa il 9-10%, quello relativo allo sviluppo dei PPA è circa il 29% (di cui il 20% per nuovi impianti) e le leve per favorire interventi di revamping/repowering contribuiranno per circa il 10%. Altre misure sono la somma di più leve, come nel caso del mantenimento del parco installato esistente (che rappresenta il 47% degli obiettivi SEN) e altre misure per lo sviluppo in generale delle FER in market parity.

*"Le analisi dell'Osservatorio OIR evidenziano come per il raggiungimento degli obiettivi sia essenziale una gestione industriale degli impianti esistenti: ciò pesa per la metà del target complessivo", ha commentato Marco Carta, Direttore dell'Osservatorio OIR. "Occorrono quindi azioni che spingano ulteriormente all'industrializzazione del settore, specie nelle filiere più frammentate quale il fotovoltaico. Fondamentale – continua Carta – è anche il superamento dell'impasse delle concessioni idroelettriche che sta bloccando l'ammodernamento della principale tecnologia FER del Paese".*

*"Fondamentale è anche il ruolo delle Regioni e delle Amministrazioni Locali", ha affermato il prof. Andrea Gilardoni, Presidente di AGICI e dell'OIR. "Mappatura dei territori, sistemi di incentivo per chi ospita nuovi impianti, semplificazione dei processi autorizzativi sia nei casi di revamping o di rinnovo integrale con sistemi molto più produttivi, sia nelle nuove installazioni. Senza una piena partecipazione dei citati soggetti, o peggio con la loro opposizione, ogni obiettivo diventa un'utopia. In tal senso ci muoveremo con approfondimenti e proposte specifiche, nella consapevolezza che alcune interessanti sperimentazioni sono in corso."*

---

**Osservatorio Internazionale sull'Industria e la Finanza delle Rinnovabili – OIR** (<http://www.agici.it/oir.php>) Avviato nel 2008 d'intesa con il GSE, l'OIR analizza sistematicamente le filiere produttive delle rinnovabili italiane ed internazionali, superando la visione parziale e concentrando l'attenzione sulle tematiche industriali, sull'innovazione e sulla finanza. Ciò anche per formulare proposte per il policy maker. L'OIR elabora quadri aggiornati e sistematici delle principali dinamiche nel settore delle rinnovabili in Italia e nel mondo utili per gli operatori. Esso è già punto di riferimento in Italia, nonché luogo di incontro privilegiato per utilities, industria manifatturiera, finanza e Pubblica Amministrazione.



**AGICI FINANZA D'IMPRESA**  
*Creating and Diffusing Knowledge*



**Agici Finanza di Impresa** ([www.agici.it](http://www.agici.it)) è una società di ricerca e di consulenza specializzata nel settore delle utilities (energia, ambiente e trasporti). Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L'approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un'elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni proposte. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

**Agici Finanza d'Impresa - Valeria Mazzanti - 02 5455801** [valeria.mazzanti@agici.it](mailto:valeria.mazzanti@agici.it)